

Startup, in Italia investimenti raddoppiati nel corso del 2016

Secondo l'Osservatorio Vem e Iban i fondi hanno «puntato» 142 milioni

Silvia Pasqualotto

Investimenti raddoppiati nell'arco di un anno e venture capital che trainano la crescita investendo 142 milioni di euro e alimentando deal di dimensioni più rilevanti. È la fotografia degli investimenti nel mercato delle startup italiane che emerge dal nuovo rapporto "Early stage in Italia" che raccoglie i dati sul mercato early stage (le prime fasi di sviluppo di una startup) italiano nel 2016. Lo studio - realizzato da Iban, l'associazione dei business angels, e dall'Osservatorio Venture capital monitor (VeM) dell'Università Cattaneo di Castellanza in collaborazione con Aifi - mette in luce, infatti, come, nell'arco di un anno, il totale investito sia aumentato del 50%. Se infatti nel 2015 (data dell'ultimo rapporto) l'ammontare si aggirava intorno a 101 milioni, il nuovo report mostra come gli investimenti nel 2016 siano cresciuti, raggiungendo quota 202 milioni.

Si tratta di numeri che - se pur ancora inferiori rispetto a quelli di Paesi più maturi come Gran Bretagna, Germania e Francia - rappresentano un piccolo tra-

guardo per il mercato italiano. Un traguardo al quale hanno contribuito soprattutto i fondi di venture capital. Secondo il rapporto VeM questi ultimi hanno, infatti, investito 142,4 milioni: due volte e mezzo in più rispetto al 2015 quando il loro contributo era stato di 55,8 milioni. Seguono le operazioni in sindacato tra venture capital e business angels che hanno con-

NEL DETTAGLIO

Risultano in crescita le operazioni di dimensioni rilevanti: i primi dieci deal valgono nel complesso 98,5 milioni di euro

tribuito con quasi 39 milioni di euro e alle quali si deve, in parte, anche l'aumento delle dimensioni dei deal, come dimostra la top ten delle operazioni (vedi grafico). Anche questa tipologia di investimenti ha registrato un aumento rispetto alla rilevazione precedente. Nel 2015 le operazioni in sindacato valevano infatti 24,5 milioni. Ammonta, invece, a

20,6 milioni l'attività di investimento riconducibile ai soli business angels. Una cifra simile a quella del report precedente (21 milioni) che conferma il fatto che queste figure sono ancora sotto-rappresentate nel nostro Paese.

Altra novità che emerge dai nuovi dati VeM è l'aumento, rispetto al passato, delle operazioni di dimensioni rilevanti. Solo per fare un esempio, i primi dieci deal valgono in totale 98,5 milioni. Esul podio troviamo tre operazioni in sindacato dal valore, le prime due, di 13,50 milioni, e la terza di 12 milioni. Altra novità riguarda le dimensioni delle startup. Se infatti fino a qualche anno fa il mercato italiano era popolato solo da imprese innovative piccole e piccolissime, Aifi rileva oggi una maggior diversificazione. «Le startup sono delle dimensioni più diverse, da quelle più consolidate che in due anni fatturano già 300 o 400 milioni, a quelle più piccole che si aggirano sui 300 mila euro» spiega Anna Gervasoni, professoressa ordinaria di Economia e gestione delle imprese all'Università Carlo Cattaneo e direttore generale di Aifi. Un au-

mento di dimensioni che si riflette anche nella capacità di attrarre successivi round di investimenti. «Abbiamo mappato - continua Gervasoni - 10 follow on da oltre 30 milioni. Quindi il messaggio è che se un'azienda funziona non ha problemi a trovare investitori». Per quanto riguarda, invece, i settori in cui si investe, i dati VeM confermano, anche per il 2016, il predominio del settore Ict, anche se con una piccola flessione. Se, infatti, nel 2015 l'information and communications technology monopolizzava il 40% (e oltre il 50% nel 2013) dell'intera attività di investimento, nel 2016 è sceso al 37%. Nel dettaglio, all'interno del comparto Ict continuano a crescere, le applicazioni web e mobile legate ad App innovative per smartphone e tablet su cui lavorano l'80% delle società target analizzate. Per quanto riguarda gli altri settori di investimento, il rapporto VeM rileva «una maggior dispersione settoriale» rispetto agli anni precedenti, segno «di una maturità sempre più evidente del comparto».

startup@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

